

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00570626
ESC - Ente schedatore	S472
ECP - Ente competente	S472

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Jizo
SGTT - Titolo	Jizô difende le anime da un demone.

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	VE
PVCC - Comune	Venezia

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Santa Croce 2076 - 30135 Venezia

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	4099
INVD - Data	1998

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	sn
INVD - Data	1939

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di deposito
-------------------------------------	-------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	Italia
PRVR - Regione	Veneto
PRVP - Provincia	VE
PRVC - Comune	Venezia

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	palazzo
PRCQ - Qualificazione	museo
PRCD - Denominazione	Museo di arte orientale
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Ca' Pesaro
PRCS - Specifiche	sottotetto 1 - cassetiera 15 - cassetto 1

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1877
DTSV - Validita'	post
DTSF - A	1877
DTSL - Validita'	ante

DTM - Motivazione cronologia	data
-------------------------------------	------

DTM - Motivazione cronologia	documentazione
-------------------------------------	----------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Kyosai
AUTA - Dati anagrafici	1831-1889
AUTH - Sigla per citazione	00001666

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	seta/ pittura
--------------------------------	---------------

MIS - MISURE

MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	95.3

MISL - Larghezza	33.4
MISV - Varie	Misure approssimative dello honshi.
FRM - Formato	rettangolare
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Il dipinto presenta una macchia di umidità che partendo dal bordosinistro si estende verticalmente. Presente qualche buco di galleriascavato da parassiti. Qualche taglio; i tessuti della montatura appaionoscollati e sollevati.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto su seta montato su un supporto di tessuto e decorato con altribroccati di seta tale da poter essere arrotolato per la conservazione. Terminali del jikugi (asta di avvolgimento) in legno verniciato scuro. Gli ichimonji (settori di tessuto orizzontali posti sui lati superiore inferiore dello honshi) sono di tessuto chiaro a effetto crespo. I nastrifûtai che solitamente pendono dall'alto e il chûberi che di normaincornicia lo honshi non sono stati previsti per quest'opera. Il jôge è di tessuto grezzo chiaro, e i bordi del rotolo sono rivestiti di sottilifasce azzurro cenere.
DESI - Codifica Iconclass	Dipinto su rotolo da appendere verticalmente (kakemono).
DESS - Indicazioni sul soggetto	Divinità orientali. Figure. Fiumi. Architetture.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	giapponese
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	a destra in basso
ISRA - Autore	Kyôsai (autore dell'opera)
ISRI - Trascrizione	Shôshô Kyôsai ga
ISR - ISCRIZIONI	
ISRS - Tecnica di scrittura	NR (recupero pregresso)
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	retro del rotolo a sinistra stampato su un cartiglio applicato
ISRI - Trascrizione	9940
ISR - ISCRIZIONI	
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	retro del rotolo a sinistra su un cartiglio
ISRI - Trascrizione	7004 7168/32
ISR - ISCRIZIONI	
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna

ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	retro del rotolo a sinistra su un cartiglio applicato
ISRI - Trascrizione	Shojo Giosai
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	sigillo
STMP - Posizione	a destra in basso sopra la firma
STMD - Descrizione	rettangolare rosso a rilievo con decoro nella parte altashi - ? nenshō (traduzione: conferimento - ? premio)
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	sigillo
STMP - Posizione	a destra in basso sotto la firma
STMD - Descrizione	quadrato rosso a rilievo, con bordi arrotondati e diviso in tre settoriverticali. Partendo da destra: Shōshō; sagoma a rilievo di un uomo; Kyōsai
NSC - Notizie storico-critiche	Il Brinckmann pone l'opera nel suo inventario descrittivo del 1908 al numero 168 dei kakemono giapponesi: "Ein Kinderspiel- parodiert durch Jizo, der mit ausgebätete Armen einer Oni abhalten will, die hinter seinem Rücken sich bergenden Menchen seelen zu packen; die Szene am Ufer des Höllenflusses "Sainogawara". Bez. Shōjō Giōsai. Dazu Stempel des Inhaltes "Vor Sr. Majestät habe ich eine Auszeichnung erhalten" - Giōsai hatte Meiji 10 ausgestellt und won prämiert worden." (Gioco dibambini/parodia di Jizō che con le braccia tese vuole impedire a un Oni di ghermire le anime umane che si nascondono dietro di lui; la scena si svolge sulla sponda del fiume infernale "Sainogawara". Firmato Shōjō Gyōsai. Inoltre sigillo che recita: "Ho ricevuto un riconoscimento da sua Maestà - Giōsai espose nel decimo anno Meiji e vinse")
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	restituzione postbellica
ACQD - Data acquisizione	1924 ca.
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	45555
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	45556
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	45557
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	45558
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Roberts, Laurence P.
BIBD - Anno di edizione	1976
BIBH - Sigla per citazione	00003296
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Joji Okazaki
BIBD - Anno di edizione	1977
BIBH - Sigla per citazione	00003297
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Takaaki Sawa
BIBD - Anno di edizione	1972
BIBH - Sigla per citazione	00003298
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	00003299
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	00003303
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	00003302
BIBN - V., pp., nn.	vol. 17
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2008
CMPN - Nome	Dott. Riu, Elena
FUR - Funzionario responsabile	Dott. Spadavecchia, Fiorella

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM Notevole e insolita immagine del bodhisattva Jizô che, allargando le proprie braccia, difende un piccolo stuolo di anime da un oni (demone) che, in primo piano visto di spalle, minaccia con smorfie e artigli protesi di rapirle. La scena si svolge in una landa desolata in cui scorre, serpeggiando sul lato sinistro del dipinto, un fiume, il Sainogawara, lo stesso che le anime devono attraversare nell'aldilà per non cadere nelle mani dei demoni e proseguire il loro percorso di salvezza. In lontananza si vede la struttura di un tempio, la stessa da cui i vivi possono invocare Jizô affinché protegga le anime dei loro morti e cacci i demoni che tentano in questo delicato momento di portarle con loro. Jizô infatti, il bodhisattva Ksitigarbha in sanscrito, rappresentato come un bonzo dal capo rasato e con i segni caratteristici del bodhisattva dell'iconografia buddhista (l'urnâ in mezzo alla fronte e i gioielli), è tradizionalmente venerato come protettore dei bambini e delle anime dei morti, e qui è proprio descritto mentre copre le anime dei defunti ponendosi tra esse e il demone, con le vesti brune e verdi bordate di blu che gli ricadono svolazzanti dalle braccia spalancate, lo sguardo sereno ma deciso e risoluto, le gambe spalancate sui piedi scalzati ben saldi sul terreno. Il demone, con espressione feroce e rabbiosa, allunga le mani artigliate verso il gruppo: l'aspetto è tipico, ha l'incarnato rosso, i capelli crespi e verdi da cui spuntano due corna, il muso da animale, gli occhi sporgenti e la pelle rugosa ricoperta di pelliccioli. Ai polsi porta due bracciali, sotto il torace nudo porta dei calzoni azzurri ceneri stretti da una cintola bianca su cui sono infilati due teste di fiere, una per coscia, e le gambe sono avvolte da pelliccia. Le anime, seminascoste dietro le braccia di Jizô, hanno aspetti ed espressioni diversi, chi è più spaventato e guarda con terrore verso le fauci dell'oni, chi invece si sente sicuro e protetto e sorride con consapevolezza di non correre più alcun pericolo. Il tratto è proprio dell'autore, in cui si può notare il rigore Kanô assieme alla freschezza e all'irriverente ironia nella mimica dei personaggi dipinti. Si noti in particolare la posizione delle gambe assunta dal demone, la stessa che veniva impiegata nei ritratti degli attori kabuki in scena. Stando a quanto afferma il Brinckmann secondo cui l'opera venne presentata ad un concorso nazionale e vinse, il dipinto è stato eseguito nell'anno 1877 o poco prima. Del sigillo che riporta questa informazione tuttavia non c'è traccia, probabilmente doveva essere impresso sull'involucro protettivo andato perduto. Kyô sai (o anche Gyô sai), vero nome Kawanabe Nobuyuki, nasce nella provincia di Shimôsa nel II anno dell'era Tenpô (1831) da una famiglia samuraica. Studia col maestro Utagawa Kuniyoshi, poi si trasferisce a Edo (odierna Tôkyô) e prosegue l'apprendimento sotto Maemura Tôwa e Kanô Tôhaku Chinshin, per poi passare alla scuola Kanô. A ventisette anni abbandona la scuola e si trasferisce nella zona Hongô di Edo dove opera in maniera indipendente. Curiosamente famoso anche per essere un fervido consumatore di sake, il suo stile, pur mantenendosi fedele a quello tardo della scuola Kanô da cui proviene, è in un certo qual modo eccentrico e originale, e i suoi soggetti sono spesso ironici e fantasiosi. Le sue opere verranno esposte alle esibizioni

internazionali di Vienna (1873) e Parigi (1883). E' autore anche di alcune stampe e di libri illustrati. Muore nel XXII anno dell'era Meiji (1889).